

RASSEGNA STAMPA

ISTITUTO CAPROTTI ZAVARITT

Al centro Alzheimer di Gorle parte il test con i primi pazienti



L'Istituto Caprotti Zavaritt di Gorle

Un progetto dedicato alle persone con demenza che soffrono di disturbi del sonno: Ats Bergamo sostiene, supervisionandone l'attuazione, la sperimentazione del Centro notturno Alzheimer attivata all'Istituto Caprotti Zavaritt di Gorle.

Lunedì hanno fatto il loro ingresso i primi due pazienti con l'obiettivo di ripristinare il corretto ritmo sonno-veglia. «I pazienti con diagnosi di demenza, certificata dal medico specialista – spiega Elvira Schiavina,

responsabile dell'Unità Promozione e Innovazione delle Reti dell'Ats – che presentano disturbi comportamentali e del sonno, con difficoltà di gestione da parte dei familiari, dopo 2/3 notti di osservazione al loro domicilio sono stati inseriti al Centro notturno. Qui resteranno per le dieci notti successive, facendo ritorno a casa la mattina per poi rientrare la sera». Il Centro notturno Alzheimer è un progetto sperimentale della Cooperativa sociale Bergamo Sanità all'interno dell'Istituto Caprotti Za-

varitt di Gorle, che gestisce la residenza sanitaria assistenziale e il centro diurno integrato. Obiettivo, «attraverso interventi di terapia non farmacologica nella fase notturna – prosegue Schiavina – è riportare il paziente al ripristino del ritmo sonno-veglia. La sperimentazione pilota, unica a livello europeo e che vede la consulenza dell'Università degli Studi di Bergamo, sarà condotta per 24 mesi e, dopo una prima fase di start-up e consolidamento, vedrà l'inserimento di un massimo di dieci persone alla volta».

Ats Bergamo monitorerà la declinazione del progetto, per raccogliere evidenza dei risultati di efficacia ottenuti dai destinatari dell'intervento. «La nostra agenzia – commenta Cristina Sarchi, direttore sociosanitario dell'Ats – segue già dal novembre 2017 il progetto "Avrò cura di te" per il sostegno domiciliare e ambulatoriale alle famiglie di malati di Alzheimer, promosso dalla Cooperativa Bergamo Sanità. Ora supporta il "Centro Notturno Alzheimer", ulteriore servizio a sostegno della domiciliarità». Il progetto «è rivolto a una fascia di popolazione particolarmente fragile – conclude –. Nel territorio provinciale numerose sono le famiglie impegnate nella cura e assistenza di un proprio caro a domicilio con notevole coinvolgimento anche emotivo».

Elisa Riva

© RIPRODUZIONE RISERVATA